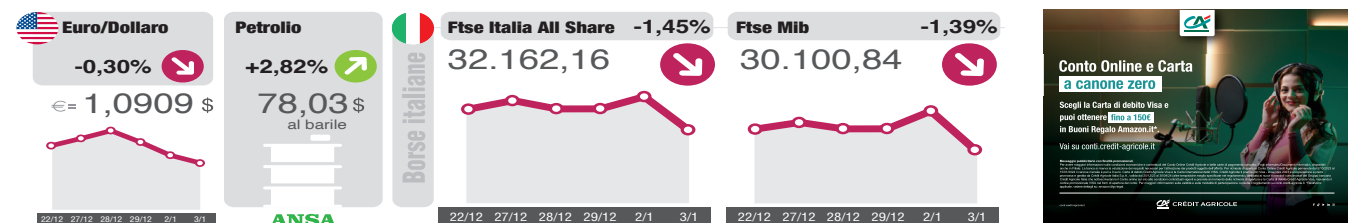


ECONOMIA

Impresa, lavoro e mercati

economia@gazzettadiparma.it



Il calo Per l'Arera è dovuto alla diminuzione del costo del metano Bolletta del gas giù del 6,7% Ma da gennaio peserà l'Iva

» Roma Bolletta del gas più leggera a dicembre per i sei milioni di utenti ancora nel mercato tutelato, grazie al calo del costo all'ingrosso del metano. Il prezzo per il cliente a 36,30 euro a megawattora taglia la spesa del 6,7% rispetto a novembre e porta il conto annuale (gennaio-dicembre 2023) per la famiglia tipo - che ha consumi medi di 1.400 metri cubi annui - a 1.307 euro circa, al lordo delle imposte, il 29,9% in meno sullo stesso periodo del 2022. Lo spiega l'Arera, nell'ultimo aggiornamento mensile della tariffa del gas per i clienti domestici che non hanno ancora scelto il mercato libero.

Il 10 gennaio terminano le tutele per il metano e lo sconto sull'Iva che così risalirà dal 5 al 22%. E sarà «una nuova stangata» secondo Assoutenti che solo per questa voce calcola una spesa aggiuntiva di circa 250 euro annui a nucleo».

Dunque «una favola che sta per finire» commenta l'Unione nazionale consumatori riferendosi alle misure che finora hanno dato «sollievo alle famiglie già allo stremo per il caro-vita» e «senza il rinnovo dello sconto dell'Iva sarà una Caporetto perché comporterà una tassa da 168 euro su base annua, che salirà a 213 considerando anche il ripristino degli oneri di sistema ora azzerati». Deluso anche il Codacons secondo cui «le previsioni per il 2024 non sono rosee» con le bollette di gas e luce (il termine del mercato tutelato è l'1 luglio) che «schizzeranno al rialzo considerata la grande volatilità dei prezzi dell'energia sui merca-

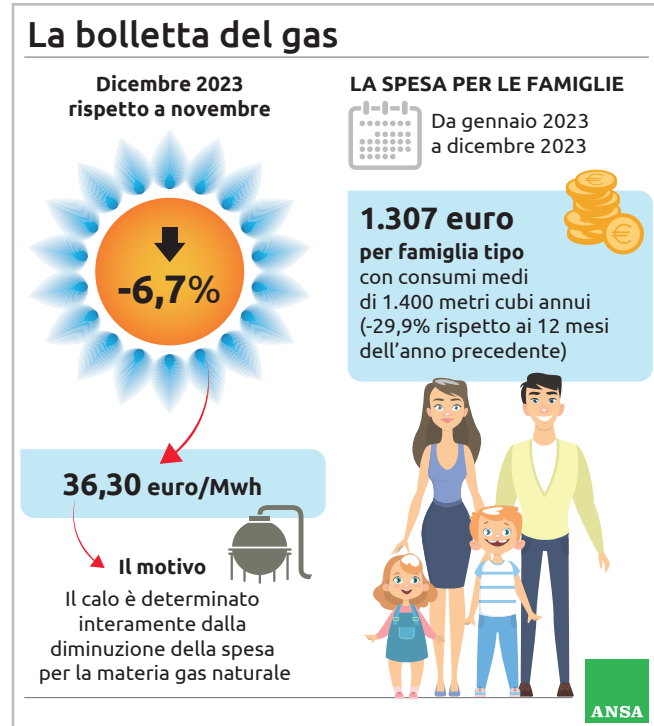
Allarme

I consumatori non sono soddisfatti: «Senza aumento del 2024 per le famiglie sarà una Caporetto»

ti internazionali e il rischio di speculazioni e pratiche scorrette nella delicata fase del passaggio al mercato libero». In futuro, spiega l'Autorità di regolazione, l'aggiornamento mensile del prezzo del gas riguarderà solo i clienti del Servizio di tutela della vulnerabilità (over 75, con bonus sociale, disabile), circa 2,5 milioni di famiglie, e avverrà «con gli stessi criteri, tempi e modalità finora utilizzati».

Nella scheda tecnica di aggiornamento, l'Autorità precisa che la spesa dell'utente tipo domestico in tutela a dicembre è pari a 97,79 centesimi di euro per metro cubo (tasse incluse) di cui il 49,7% è per la materia gas naturale, il 22,5% per le imposte, il 26,7% per il trasporto e la gestione del contatore e l'1,1% per gli oneri di sistema. Più in dettaglio, la spesa per il metano è 43,31 centesimi di euro e 5,32 centesimi per la vendita al dettaglio; per il trasporto e la gestione del contatore 26,07 centesimi; per gli oneri generali di sistema 1,12 centesimi e 21,97 centesimi per le imposte che comprendono le accise (15,6%), l'addizionale regionale (2,1%) e l'Iva (4,8%). I consumatori si aspettavano un taglio maggiore della bolletta visto l'andamento al ribasso dei prezzi sui mercati internazionali. Anche se oggi, a causa alle tensioni geopolitiche, in particolare in Medio Oriente, e all'arrivo di una ondata di freddo, ad Amsterdam la quotazione del gas ha guadagnato il 7,3% a 32,8 euro a megawattora. Calcolando il costo dell'energia sul mercato tutelato nel 2023, Assoutenti ha indicato 2.197 euro a famiglia: 889,60 euro per la luce, 1.307 euro per il gas. Ma a guardare più indietro, il Codacons afferma che rispetto a tre anni fa «un nucleo ha speso nel 2023 in totale ben 332 euro in più solo per il gas».

Stefania De Francesco



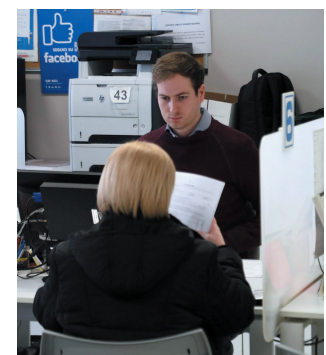
I dati Ne sono sparite 2.700 in Italia



Continua il calo delle edicole In 4 anni una su sei ha chiuso

» Roma In quattro anni sono sparite quasi 2.700 edicole in tutto il Paese. La crisi dell'editoria, con il calo delle vendite dei quotidiani cartacei, è infatti anche la crisi dei «giornalai», sempre più spesso costretti ad abbassare la saracinesca. Tra il 2019 e il 2023 si è persa praticamente un'edicola su sei, mentre le nuove aperture sono praticamente una rarità.

Il sussidio L'assegno di inclusione ora si chiede anche al Caf



» Roma Con il 2024 si è detto addio al reddito di cittadinanza con l'introduzione dell'assegno di inclusione. Le domande per ottenere il beneficio si sono potute inviare in autonomia al sito www.inps.it già dal 18 dicembre scorso ma è possibile farlo attraverso i Caf dal prossimo lunedì, 8 gennaio. Per rendere più comprensibile il percorso di accesso il ministero del Lavoro ha pubblicato una piccola guida per i beneficiari dell'assegno di inclusione. Con l'Adi, il decreto Lavoro mette in protezione i nuclei familiari che abbiano al loro interno almeno una persona minorenni, con più di 60 anni, con disabilità o seguita dai servizi socio sanitari perché in condizione di grave svantaggio». L'assegno è riconosciuto ai nuclei familiari che abbiano almeno un componente in una delle seguenti condizioni: disabilità; minorenne; con almeno 60 anni di età; in condizione di svantaggio (grave disagio bio-psico-sociale) e inserito in un programma di cura e assistenza dei servizi socio-sanitari territoriali certificato dalla pubblica amministrazione. È previsto che il nucleo familiare del richiedente debba essere in possesso di un Isee in corso di validità di valore non superiore a 9.360 euro oppure un valore del reddito familiare inferiore ad una soglia di 6.000 euro annui moltiplicata per il corrispondente parametro della scala di equivalenza Adi.

» Roma La piattaforma X ha perso oltre il 71% del suo valore da quando Elon Musk è diventato il proprietario. A ottobre 2022 l'imprenditore aveva pagato 44 miliardi di dollari per rilevare la società, un anno dopo ne vale 12,5 miliardi, praticamente meno di un terzo. Un crollo che arriva dopo il sorpasso di Tesla da parte della cinese Byd nel settore delle auto elettriche. A fare i calcoli sul valore dell'ex Twitter, che a luglio ha cambiato il nome in X, è il fondo Fidelity che possiede una partecipazione in X Holdings. Secondo il sito Axios, la valutazione di Fidelity deriva da un documento datato fine novembre 2023 relativo alle conseguenze economiche di una serie di importanti aziende che hanno fatto dirotondare negli investimenti pubblicitari dopo che Musk si era detto d'accordo con un post antisemita. L'imprenditore, scusandosi per le parole usate, non ha però lesinato critiche alle grandi società, tra cui Disney e Ibm, che hanno scaricato X.

Qualche settimana fa, nel corso di un evento pubblico a New York, Musk ha sostenuto che le aziende stanno cercando di ricattarlo e le ha mandate a quel paese. Fidelity, che ha contribuito con oltre 300 milioni di dollari all'acquisizione da 44 miliardi di dollari di Musk, precedentemente aveva già ridotto il valore del suo investimento di quasi il 65%.

Il crollo Effetto Musk In un anno X vale il 71% in meno



» Roma La piattaforma X ha perso oltre il 71% del suo valore da quando Elon Musk è diventato il proprietario. A ottobre 2022 l'imprenditore aveva pagato 44 miliardi di dollari per rilevare la società, un anno dopo ne vale 12,5 miliardi, praticamente meno di un terzo. Un crollo che arriva dopo il sorpasso di Tesla da parte della cinese Byd nel settore delle auto elettriche. A fare i calcoli sul valore dell'ex Twitter, che a luglio ha cambiato il nome in X, è il fondo Fidelity che possiede una partecipazione in X Holdings. Secondo il sito Axios, la valutazione di Fidelity deriva da un documento datato fine novembre 2023 relativo alle conseguenze economiche di una serie di importanti aziende che hanno fatto dirotondare negli investimenti pubblicitari dopo che Musk si era detto d'accordo con un post antisemita. L'imprenditore, scusandosi per le parole usate, non ha però lesinato critiche alle grandi società, tra cui Disney e Ibm, che hanno scaricato X.

Qualche settimana fa, nel corso di un evento pubblico a New York, Musk ha sostenuto che le aziende stanno cercando di ricattarlo e le ha mandate a quel paese. Fidelity, che ha contribuito con oltre 300 milioni di dollari all'acquisizione da 44 miliardi di dollari di Musk, precedentemente aveva già ridotto il valore del suo investimento di quasi il 65%.

» Roma La piattaforma X ha perso oltre il 71% del suo valore da quando Elon Musk è diventato il proprietario. A ottobre 2022 l'imprenditore aveva pagato 44 miliardi di dollari per rilevare la società, un anno dopo ne vale 12,5 miliardi, praticamente meno di un terzo. Un crollo che arriva dopo il sorpasso di Tesla da parte della cinese Byd nel settore delle auto elettriche. A fare i calcoli sul valore dell'ex Twitter, che a luglio ha cambiato il nome in X, è il fondo Fidelity che possiede una partecipazione in X Holdings. Secondo il sito Axios, la valutazione di Fidelity deriva da un documento datato fine novembre 2023 relativo alle conseguenze economiche di una serie di importanti aziende che hanno fatto dirotondare negli investimenti pubblicitari dopo che Musk si era detto d'accordo con un post antisemita. L'imprenditore, scusandosi per le parole usate, non ha però lesinato critiche alle grandi società, tra cui Disney e Ibm, che hanno scaricato X.

+3% CRESCITA IN ITALIA DEL CALZATURIERO

Il comparto calzaturiero italiano segna una crescita contenuta nei primi nove mesi del 2023, registrando, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, un incremento sia del fatturato (+3%) che dell'export in valore (+3,2%). Sono dati del Centro studi di Confindustria moda per Assocalzaturifici, che rileva però un calo dei volumi.

Salsomaggiore Sirmax, da Bpm un finanziamento da 10 milioni

» Sirmax Group, azienda padovana specializzata nella produzione di granuli termoplastici, con uno stabilimento anche nell'area di Pontegiara, nel comune di Salsomaggiore, ha ricevuto un finanziamento di 10 milioni di euro erogato da Banco Bpm. L'operazione è correlata a una serie di obiettivi legati alla sostenibilità, in particolare sulla formazione del personale.

Congiuntura Il rapporto sull'economia regionale di Unioncamere La «locomotiva» Emilia rallenta. Ma non si ferma



Vincenzo Colla

L'assessore promette che «per fronteggiare l'attuale contesto di decelerazione della crescita la Regione proseguirà nelle proprie politiche volte a sostenere gli investimenti in innovazione, che devono coinvolgere anche il settore oggi più debole, quello dei servizi, per creare lavoro di qualità e garantire la tenuta sociale».

» Una regione che si conferma locomotiva del Paese, pur con una crescita più lenta del previsto. Un'economia resiliente e vitale, che nel 2023 è stata messa alla prova dall'emergenza alluvione che ha colpito alcune aree dell'Emilia-Romagna, unitamente ai riflessi dello choc dei costi energetici del 2022, forti picchi di inflazione e scenari geopolitici ed economici internazionali tra i più instabili degli ultimi decenni.

È questa la fotografia dell'Emilia-Romagna, tra presente e futuro, che si ricava dal «Rapporto sull'economia regionale 2023», realizzato in collaborazione tra Regione e Unioncamere, presentato nei giorni scorsi a Bologna. Emerge dal Rapporto 2023 un'Emilia-Romagna protagonista del cambiamento, piattaforma di innovazione, capace di sviluppare le filiere ad alta tecnologia. Una regione che ha viaggiato a ritmi sostenuti fintanto che le condizioni internazionali lo hanno consentito e che ora diventa laboratorio di nuove idee per intercettare le trasformazioni in atto, anche nel campo dell'economia sociale. Così la strada da imboccare nei prossimi anni, per non lasciare indietro nessuna impresa e lavoratore, è quella di «avere cura».

Nel 2023 la variazione del Pil regionale si dovrebbe attestare al +0,7%, mentre per il prossimo anno si stima un incremento analogo (+0,6%), che nel 2025 potrebbe tornare attorno all'1%. Sul fronte dell'occupazione, 31 mila nuovi occupati nei primi nove mesi del 2023, tasso di disoccupazione fermo al 4,8% nel 2023 e previsto in ulteriore calo nel 2024.

Nei primi nove mesi del 2023, le imprese emiliano-romagnole hanno esportato beni e servizi per 63,8 miliardi di euro (a valori correnti), confermando la seconda posizione dell'Emilia-Romagna tra le regioni italiane, con il 13,7% delle vendite estere nazionali, dopo la Lombardia e prima del Veneto. In rapporto alla popolazione residente l'Emilia-Romagna con 14.406 euro di export pro-capite è la prima regione in Italia, con un valore pari al 182 per cento del dato medio nazionale (7.928 euro pro-capite).

«Ripartita di slancio dopo lo stop causato dalla pandemia, l'Emilia-Romagna è tornata protagonista», ha detto l'assessore allo Sviluppo economico e Lavoro, Vincenzo Colla. «Tante le sfide difficili affrontate nel 2023 ma l'Emilia-Romagna arriva a fine anno con previsioni migliori rispetto ad altre aree in Italia ed in Europa - ha evidenziato Valerio Veronesi, presidente Unioncamere Emilia-Romagna -. Il 2024 si apre con un cambio di velocità: nella dinamica degli scambi internazionali, soprattutto nell'area euro, nell'accelerazione della pervasività che acquisirà l'intelligenza generativa. Le imprese sanno cosa fare».



Dati del terzo trimestre

Il Pil nel Parmense è in crescita In Regione, invece, c'è un calo

» Mentre la grave situazione di tensione internazionale alimenta nuove preoccupazioni, i dati riferiti alla chiusura del secondo trimestre 2023 vanno a certificare risultati di crescita per l'industria parmense. Ad evidenziarlo sono le analisi dell'ufficio Studi e Statistica della Camera di commercio

dell'Emilia che parlano di un aumento della produzione dello 0,8% per l'industria e di un aumento del 4% del fatturato per le costruzioni. In entrambi i casi i risultati appaiono decisamente migliori rispetto a quelli regionali. L'industria regionale registra un -0,3%, mentre nelle costruzioni la crescita è zero.

Consob: Cacciamani è entrato nel Comi



Claudio Cacciamani

È docente al dipartimento di Economia.

» Importante nomina da parte della Consob per Claudio Cacciamani, professore ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari dell'Università di Parma: è entrato a fare parte alla fine del 2023 del comitato degli operatori di mercato e degli investitori (Comi) per il biennio 2023-2025.

Il comitato, composto da 30 componenti, ha la funzione di agevolare il confronto e il dialogo con gli operatori del mercato e gli investitori sui temi regolamentari e sugli altri atti a contenuto generale o di indirizzo strategico, sottoposti alla sua attenzione dalla Consob.

Agroalimentare Caseificio Rastelli: parmigiano da premio e grande attenzione alla sostenibilità



12/14

Le forme di parmigiano lavorare ogni giorno dal caseificio

L'azienda Rastelli lavora circa 22.500 quintali di latte. L'intera stagionatura delle forme avviene in azienda per controllare meglio la qualità e il premio è stato vinto nella categoria di stagionatura dai 30 ai 39 mesi.

» Il formaggio stagionato migliore d'Italia? E' il Parmigiano Reggiano del caseificio Rastelli, secondo il World Cheese Awards 2023. Non solo. L'azienda di Rubbiano di Solignano, sita nella zona pedemontana parmense, si piazza decimo posto della classifica mondiale ed è stata insignita del premio speciale Best Italian Cheese dallo sponsor internazionale Atalanta. Ma c'è anche altro: un'attenzione ai canali di vendita (dallo spazio all'e-commerce) e un investimento nelle energie alternative.

«Con 4502 formaggi in competizione, provenienti da 43 paesi diversi, per noi è gratificante aver ricevuto questi riconoscimenti. La nostra è una piccola impresa alla terza generazione e l'attenzione ai dettagli che fanno la differenza, sempre all'interno del rigido disciplinare che regola il settore del Parmigiano, evidentemente ha ripagato la scelta di artigianalità», sottolinea Monica Rastelli, co-titolare del caseificio insieme al fratello Paolo, ai cugini Patrizia e Simone e alla zia Milena Galuzzi.

L'attività è stata intrapresa nel 1937 dal nonno Ugo quando, dopo 10 anni di esperienza da aiuto casaro, con il supporto della moglie Emma, si mise in proprio nel piccolo caseificio di Viazzano di Varano de' Melegari, con annesso allevamento di suini. Dopo anni di sacrificio, nel 1963, Ugo e i suoi due figli Giancarlo e Iames si trasferirono a Rubbiano di Solignano, dove in precedenza sorgeva una vecchia fabbrica per la trasformazione del pomodoro e dove tutt'ora si trova l'azienda.

Il caseificio fa parte del consorzio Parmigiano Reggiano, che ha promosso la partecipazione all'evento che si è tenuto in Norvegia, e attualmente produce dalle 12 alle 14 forme giornaliera, e lavora circa 22.500 quintali di latte. «Al concorso abbiamo conquistato il Super Gold nella categoria di stagionatura dai 30 ai 39 mesi: si tratta di un DOP a pasta dura, prodotto con latte vaccino crudo, con caratteristiche decise ma molto bilanciate tra il dolce e il saporito», spiega il casaro Giancarlo Ghizzoni, che lavora da 13 anni presso il caseificio. Il Parmigiano Rastelli viene tutto stagionato in azienda per un controllo costante.

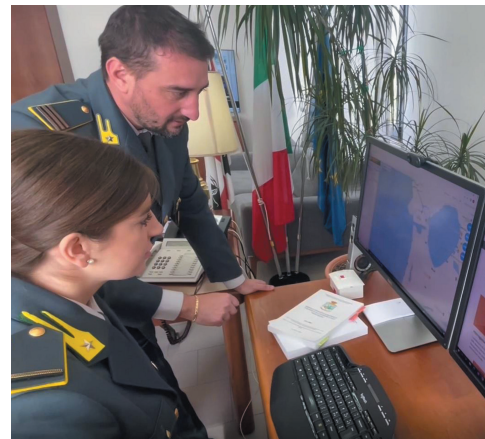
E' poi ancora Monica Rastelli a ricordare i canali di vendita aziendali: lo spazio sito nel caseificio, un negozio Formaggeria Rastelli sito in Via Copelli e l'e-commerce, «per noi è importante quanto più possibile il rapporto diretto col cliente, per raccontare la qualità dei nostri prodotti che passa anche da una filosofia orientata alla sostenibilità ambientale». Infatti, è recente l'installazione di un impianto fotovoltaico da 30 kilowatt su uno dei due magazzini di stagionatura e in vista c'è la copertura anche del secondo capannone.

Antonella Del Gesso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Evasione Una mole di sommerso ancora alta tra sotto-dichiarazioni e lavoro irregolare 84 miliardi di tasse e contributi non pagati

» Roma L'evasione fiscale e contributiva costa alle casse dello Stato mancate entrate per quasi 84 miliardi. Una mole di sommerso ancora elevata, su cui pesano soprattutto le sotto-dichiarazioni e il lavoro irregolare. Ma guardando l'orizzonte degli ultimi anni il tax gap si conferma comunque in progressiva riduzione. A fotografare la situazione è il Ministero dell'Economia e finanze nel documento che aggiorna la Relazione 2023 sull'economia



non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva per gli anni 2016-2021. Nel complesso, sulla base dei nuovi numeri aggiornati con gli ultimi dati Istat, l'evasione fiscale e contributiva nel 2021 risulta pari a 83,6 miliardi di euro, di cui circa 73,2 miliardi di mancate entrate tributarie e 10,4 miliardi di mancate entrate contributive. In particolare, aumenta il gap Irpef (circa 2,1 miliardi, di cui 100 milioni per i lavoratori dipendenti irregolari e quasi 2 miliardi

numeri

A fotografare la situazione sono i dati del Ministero dell'Economia. Sul totale circa 73,2 miliardi riguardano le mancate entrate tributarie.

per lavoratori autonomi e le imprese). Si riduce invece il gap Iva (-3,9 miliardi), il gap da locazioni (-336 milioni) e Imu (-135 milioni). Sostanzialmente stabile quello relativo a Ires (+33 milioni), Irapp (+86 milioni) e accise (+31 milioni). Rispetto al 2020 il tax gap mostra comunque una diminuzione, pari a 2,7 miliardi (-3,1%), di cui 2,2 miliardi sono relativi all'evasione fiscale (-2,9% rispetto al 2020) e 0,5 miliardi all'evasione contributiva (-4,3% rispet-

to al 2020). Tra il 2016 e il 2021 il tax gap si è progressivamente ridotto (con l'eccezione del 2017, in cui è salito a 108,5 miliardi), passando da 107,7 a 83,6 miliardi, con un calo complessivo di oltre 24 miliardi. Mostra invece una «ripresata» la nostra aggiunta generato dal sommerso economico nel 2021, attestandosi a 173,9 miliardi, in aumento di 16,5 miliardi rispetto al 2020. La sua incidenza sul Pil si è comunque mantenuta costante al 9,5%, 0,7 punti percentuali al di sotto di quanto osservato nel 2019 (10,2%).

Conto Online e Carta a canone zero

Scegli la Carta di debito Visa e puoi ottenere
fino a 150€ in Buoni Regalo Amazon.it*.

Vai su conti.credit-agricole.it

Per avere maggiori informazioni sulle condizioni economiche e contrattuali del Conto Online Credit Agricole e della carta di pagamento connessa i Fogli Informativi Documenti Informativi, disponibili anche in Pdf. La banca si riserva la possibilità di modificare i termini e le condizioni del prodotto oggetto dell'offerta. Per richieste di apertura Conto Online Credit Agricole pervenute dal 31/10/2023 al 31/01/2024 il canone mensile è pari a zero. Carta di debito Credit Agricole Visa e la Carta Internazionale delle VISA. Credit Agricole si riserva il diritto di sospendere o revocare la carta di credito in qualsiasi momento. La presente è un'offerta promozionale e gratuita da Credit Agricole Italia S.p.A., valida dal 01/10/2023 al 31/01/2024 (oltre l'importo medio mensile nel regolamento), dedicata ai nuovi clienti consumatori del Gruppo bancario Credit Agricole Italia che sottoscrivono il Conto online sul sito conti.credit-agricole.it alle condizioni contrattuali vigenti e previste al momento della richiesta di apertura e la Carta di debito Credit Agricole Visa, inserendo il codice promozionale VISA nel form di apertura del conto. Per maggiori informazioni sulla validità e sulle modalità di partecipazione consulta il regolamento su conti.credit-agricole.it. *Requisiti applicati, vedere dettagli su amazon.it/gp-regal.

conti.credit-agricole.it

CREDIT AGRICOLE